



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 24-01-2010

Conoscersi e capirsi per amarsi di più

Malgrado l'indissolubilità del matrimonio, come sacramento della Chiesa cattolica, purtroppo anche molti credenti soffrono la spiacevole realtà delle loro unioni coniugali prossime a naufragare. Certi rapporti fra coniugi, dopo una serena fase iniziale, sono infatti contagiati anzitempo dalla deleteria superficialità dei nostri tempi. Si frantumano precocemente in assenza del reciproco impegno nel giustificare, o accettare senza riserve, le presunte o chiare carenze dell'altro coniuge. Questo scambievole, ma disatteso onere, coinvolge in tal modo ogni componente della famiglia, se nessuno di essi si adopera per indirizzare la sua volontà verso il chiarimento di quanto è utile per ritrovare la serenità smarrita.

Talvolta la tardiva brama di libertà di uno dei coniugi, per liberarsi di qualcosa che opprime la sua esistenza, si manifesta dopo lunghi anni di convivenza, forse sempre subita e mal tollerata. Scaturisce per lo più da unioni basate inizialmente sulla sola attrazione fisica, di certo mai ravvisata nell'amore vero e disponibile di chi sa donarsi all'altro, e mal sorretta da un'adeguata conoscenza ed apprezzamento delle qualità morali della persona amata, fin dal mieloso periodo del fidanzamento. Quando l'amore, da protagonista assoluto dell'unione di due esseri, si va spegnendo, l'egoismo e l'astio emergono incontrollati, avviando verso il tramonto quel rapporto ormai vanamente valorizzato dal trascorso insieme in ottima armonia. Sull'innocenza della prole si abbattono allora i traumi provocati dai genitori, fratture rilevanti per le loro giovani esistenze, forse già abbastanza turbate dalla quotidianità per nulla edificante trasmessa dal loro ambiente familiare.

Molte esperienze infelici, malgrado ogni insuccesso, potrebbero essere ritentate, rivivendole con rinnovato impegno e generosità, se la maturità fosse maggiormente presente fra i coniugi. Assistere amorevolmente le loro creature, accantonando astio e rancore, favorirebbe la loro crescita ideale. Confidare in presunte capacità di autonomia dei loro figli, potrebbe invece far assumere ai giovani atteggiamenti e responsabilità alle quali non stati ancora adeguatamente preparati. Aprire il cuore ad ogni esigenza dei frutti del loro amore, farebbe sfumare di certo ogni deleteria e reciproca ostilità in ogni papà e mamma, che malgrado gli errori commessi, farebbero convergere nei loro figli il massimo affetto, come vitale sostegno di vita, favorendo il mantenimento della fiducia in essi riposta, e di certo ancora non affievolitasi.

Quando la sofferenza dei figli è accentuata dagli incauti atteggiamenti di uno dei genitori, il rimarginarsi delle loro intime ferite diviene sempre più arduo. E' indispensabile quindi privarsi in tutta fretta del proprio egoismo, accantonando la labile certezza della perenne responsabilità altrui. Nessun prodigioso farmaco potrà mai eludere i problemi dell'amore che sta svanendo, se non la decisa volontà dei singoli di riprovare a rinsaldare gli affetti, a torto ritenuti labili, comprendendosi ed amandosi un pochino di più.

Antonio Capodicasa